



# Rotary club Peschiera e del Garda Veronese

Distretto 2060° - Italia

1968 - 2008

S.Vigillio, 19 giugno 2008

## Un quarantennio di vita

di Giorgio Maria Cambiè

Stasera, il ricordo che vado a tracciare provoca in me un sentimento misto: da una parte il piacere di riandare quarant'anni di vita trascorsi fattivamente; dall'altra la mestizia di ricordare tanti cari amici che non ci sono più e che mi fanno sentire un po' - per usare una frase di Cocteau - un *rameur sur la fleuve des morts*. In entrambi i sentimenti c'è tuttavia la soddisfazione di portare a conoscenza dei nuovi amici del nostro Rotary e degli invitati presenti i fatti più salienti della vita del sodalizio nel quarantennio ed i personaggi che quarant'anni or sono diedero vita all'Associazione che oggi ne festeggia la ricorrenza.

Dunque, un giovedì pomeriggio verso la metà di maggio del 1968 noi soci fondatori ci ritrovammo con le consorti all'albergo Palafitte alla Lugana di Peschiera, oggi trasformato in residence, per ricevere dal Governatore del Distretto, il marchese Roi di Vicenza, la Carta costitutiva del Club. La riunione sanciva ufficialmente la nostra esistenza, ma dall'autunno precedente ci ritrovavamo già ogni giovedì in qualche ristorante di Peschiera per "abituarci" all'idea delle riunioni settimanali.

La prima riunione ebbe luogo all'hotel San Marco, sul lungolago di Peschiera, e vi parteciparono, oltre ai fondatori, il delegato del Governatore ed anima dell'iniziativa Cav. Del Lavoro Ing. Franco Poggi del R.C. Verona, nostro Club padrino, l'allora segretario del medesimo Club dott. Carlo Groppo che gentilmente si prestava a fornirci tutte le delucidazioni di cui noi neofiti avevamo estremamente bisogno e mio suocero il Grad. Uff. Manio Bonfà, pure del R.C.

Verona, che aveva voluto partecipare all'"intronizzazione" del genere. Noi "reclute" eravamo ventisei e desidero qui ricordare tutti i nomi, con una brevissima biografia, perché ritengo che proprio oggi essi meritino di essere ricordati da tutti noi che ci muoviamo sulla strada da essi tracciata. Parto ovviamente da Piero Pederzoli, che fu colui che coll'ing. Poggi realizzò l'iniziativa. Medico di professione, era stato per vari anni sindaco di Peschiera ed aveva fondato la clinica che porta il suo nome e che è una delle maggiori realtà sanitarie dell'area.

Pag 1



Alberto Avesani, - Bussolengo - ingegnere ed architetto realizzatore di moltissime opere private e pubbliche.- ancora vivente.

Giandanese Bernini – Lazise – si occupava di agricoltura e turismo.

Bruno Bonini - Castelnuovo – industriale - fondò una prospera industria ora condotta dal figlio.

Angelo Brusco – Bardolino - ingegnere specializzato in opere pubbliche .

Poi ci sarei io, che grazie a Dio sono qui a parlarvi.

Francesco Chincarini - di Peschiera – avvocato - padre dell' attuale sindaco.

Arturo Cometti – Garda - Industriale e campione di motoscafo-, tuttora vivo e vegeto.

Alessandro Delaini – Bardolino – Operatore immobiliare e turistico – tuttora vivente.

Luigi Delaini - di Lazise – ingegnere civile e presidente del gruppo cinofilo scaligero.

Giuseppe degli Albertini – Garda – Presidente del Consorzio del Bardolino e operatore turistico. – tuttora vivente.

Emilio d' Emilei – Peschiera – Avvocato – Ufficiale pilota decorato sul fronte russo.

Antonio Fratta Pasini – Lazise – avvocato e cultore delle tradizioni venatorie del lago.

Gerardo Girardi - Peschiera –ingegnere – esperto in esplosivi - già podestà di Peschiera. Fu il primo ad entrare a Barcellona con le truppe franchiste.

Nello Gottardi – Valeggio sul Mincio – ingegnere – già sindaco del paese e presidente della ferrovia Mantova-Peschiera ( ora scomparsa) .

Benedetto Lenotti – Garda – insegnante e sindaco del paese- autore di raccolte delle novelle del Garda.

Giorgio Nuvoloni di Roveggia – Verona – ingegnere civile - è tuttora in vita

Andrea Pasti – Sona – ingegnere specializzato in motori marini e dirigente di una società dei medesimi – tuttora vivo e vegeto: il più giovane del gruppo; il secondo ero io.

Giancarlo Pederzoli - Peschiera- Titolare di una commissionaria di autoveicoli.

Giuseppe Pellegrini – Castion- fu nominato governatore del Distretto 2060 nell' anno 1986-87.

Giorgio Poggi - Affi – ingegnere ed esperto in agricoltura ed enologia. - vivente.

Mario Tommasi – Sandrà – ingegnere elettrotecnico ed ufficiale del genio.

Giovanni Testori – Bure – industriale – creò due valide imprese di cartotecnica.

Ivo Tolu – Peschiera - commerciante – sardo trapiantato sul Garda, fu validissimo aiuto nel trasformare Peschiera da un borgo di pescatori a centro turistico.

Vincenzo Volterri – Peschiera – colonnello - era comandante del carcere militare (ora chiuso).



Ennio Zerbini – Ponton - cardiologo - è qui con noi e ne siamo felici.

Forse vi ho un po' tediato con questa elencazione, ma mi pareva doverosa e mentre leggevo vedevo passare uno ad uno i volti di tutte queste persone che – tranne qualcuna - nella riunione del San Marco erano per me degli sconosciuti e che il Rotary mi fece diventare cari amici. Dall' elencazione avrete notato la saggezza dei promotori nella scelta dei soci su tutta l' area del club e nelle varie professioni.

Cominciammo la nostra vita rotariana e per parecchio tempo fummo il Club che presentava nel distretto fra le più alte percentuali di presenza. Forse era l' entusiasmo dei neofiti. Allora il distretto era molto ampio, non ancora ridotto dal taglia e cuci dovuto all' aumento dei club; noi eravamo assieme all' Emilia e mi ricordo delle bellissime riunioni per manifestazioni distrettuali, fra cui una indimenticabile fra i mosaici di Ravenna. I nostri programmi furono da subito improntati al "servire ". Non un servire generico, ma mirato a conoscere i problemi della nostra regione che si avviava ad una impronta turistica e presentava non pochi aspetti suscettibili di miglioramento. Realizzammo subito che i nostri problemi erano condivisi da tutte le rive del Garda ed intrecciammo con gli altri due clubs rivieraschi: quello di Salò e Desenzano e quello di Riva del Garda, rapporti per esaminare gli aspetti critici della "regione" del Garda. A mo' di aneddoto: avemmo anche un' illustrazione di un progetto di vaccinazione mondiale contro la poliomielite da parte di un socio di Salò: Mulich de Palmenberg, il quale poi si trasferì a Milano e propugnò la propria idea che nel tempo, adottata dal Rotary, divenne il progetto Polio Plus. I dibattiti furono molti, incentrati sui moltissimi aspetti della vita gardesana. Una presa di posizione netta del Club fu quella sostenuta dal presidente Luigi Delaini ad una riunione ufficiale contro un demenziale progetto di fare del Garda una via d' acqua commerciale per bettoline CEE. Un altro filone seguito dal Club fu quello culturale, non solo con conferenze di oratori di chiara fama, ma anche con iniziative editoriali. Con l' editore Forni, specializzato in reprint, venne ristampata fotostaticamente la Guida di Verona del 1820 di Giovanni Battista Da Persico, che viveva nella sua dimora di Affi ( ora villa Poggi). Con l' appoggio del sindaco Lenotti, il Comune di Garda nel 1974 aiutò la realizzazione di un altro importante reprint, " il Benaco" di Floreste Malfer del 1929 , libro imprescindibile per coloro che si occupino del Garda, che nei decenni successivi ebbe altre due ristampe. Vi ho fatto l' elenco dei fondatori; vi faccio grazia dell' elenco della trentina di opere realizzate dal Club nella sua esistenza: voglio solo ricordare la trilogia a soggetto religioso " La Chiesa di Verona" "I vescovi di Verona" e " I santi di Verona", che si spera possa divenire quadrilogia in futuro con il volume " I Veronesi vescovi". E' una collana edita nella consapevolezza che la storia religiosa è parte imprescindibile della storia tout court della nostra gente. Ricordo anche la bellissima cartella di stampe ottocentesche creata grazie alla cura del socio Giorgio Nuvoloni ed edita per due



importanti commemorazioni nel 1978 e nel 2003 . Desidero anche ricordare il convegno realizzato dal presidente Casimiro Tarocco nel 1998, avente per oggetto “1848 – le ragioni di un conflitto” nel 150.o anniversario della prima guerra d’ indipendenza, con la partecipazione di illustri studiosi locali e stranieri fra cui l’ amico Nigel Baker, attualmente ambasciatore di S.M. britannica a La Paz, di cui siamo lieti stasera di avere con noi il suocero dott. Igor Cech del Rotary contatto di Piestany. Del congresso è stato stampato il volume degli atti.

Il benvenuto agli amici slovacchi mi permette di introdurre il capitolo delle amicizie internazionali. Nel lontanissimo 1973 un rotariano del Rotary di Rette-Fuessen, a cavallo fra l’ Austria e la Germania, o meglio fra il Tirolo e la Baviera, l’ ing. Vent, poliglotta e radioamatore, era venuto a sapere che era nato il nostro Club, pressochè allo stesso tempo del suo. Chiese ai suoi contatti radio il nostro indirizzo e ci inviò una lettera offrendoci di fare un contatto. Rispondemmo affermativamente, ma poi tutto si fermò lì. Fu nel 1975 quando divenni presidente che risponderemmo la possibilità del contatto, stabilimmo date di incontri e creammo un rapporto con visite alternate in un Paese e nell’ altro ( veramente nei due altri nel caso degli amici “settentrionali”) che ha superato gli eventi e dura tuttora anche con visite assieme a città interessanti come Monaco o Venezia. Sfortunatamente il dott. Vent mancò poco dopo i nostri accordi. Allora erano i tempi dei tralicci che saltavano in Alto Adige ed i rapporti ufficiali con l’ Austria erano tesi, ma noi giustamente non ce ne siamo curati. Abbiamo avuto ragione perchè con soci del Club contatto abbiamo formato amicizie personali che vanno oltre quelle mere di club e sono veramente legami stretti quasi familiari. Per il Rotary di Piestany, dopo poco che la cortina di ferro era caduta ed il Rotary aveva potuto stabilirsi nei Paesi oltre la cortina si era verificata la possibilità di avere un contatto con il neo costituito Club della cittadina termale di Piestany, appunto, ad una settantina di chilometri da Bratislava. Siamo andati in una piccola delegazione ed abbiamo ricevuto un’ accoglienza trionfale. Negli anni successivi abbiamo cercato di tener vivo il contatto e, nonostante il fattore distanza, i rapporti sono tuttora buonissimi, come dimostra stasera il presidente Cech.

Ma, come diceva Candide: *il faut que nous cultivons nôtre jardin*. E continuiamo ad occuparci delle cose della nostra regione. Da oltre un decennio siamo parte del “Forum” organizzato dai tre clubs rivieraschi - Salò, Riva e noi – ed a rotazione ogni anno si realizza un convegno su qualche importante argomento che interessa il nostro territorio. Citando a caso: l’ utilizzo delle acque; il turismo; la sicurezza degli utenti del lago; ecc. ecc. Inoltre, sempre con i predetti Clubs, abbiamo costituito la “Conferenza permanente fra i Rotary del Garda “ che ha come scopo di realizzare iniziative congiunte dei tre Clubs. La prima realizzazione è stata la pubblicazione della pergamena scaligera del Lago di Garda del 1383, con la riproduzione della medesima in scala 1:1 corredata da un libro di analisi realizzato con la partecipazione di soci dei tre Clubs.



Un' ulteriore iniziativa è l' esame della possibilità di far nominare la regione del Garda quale patrimonio dell' umanità dell' UNESCO. Naturalmente per questo i nostri Rotary potrebbero fare solo lobbying.

La pianta del Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese ha anche prodotto frutti: obbedienti al comando del governatore del Distretto Marzot – e col suo aiuto e protezione – nel 1985 abbiamo “sponsorizzato” la nascita del Club di Villafranca di Verona. Poi nel 1991 il club di Verona Nord – nato Caprino Veronese. Nel 1983 il Club sovrintese alla costituzione del Rotaract di Peschiera e del Garda Veronese, che, dopo alterne vicende, svolge oggi una vivace attività. Per i giovani, oltre a questa sponsorship e alle normali partecipazioni ai RYLA ecc., essendo presidente Gianfranco Bettagno , è stata organizzata a Peschiera una mostra di lavori pittorici di studenti delle scuole d' arte italiane ed anche tirolesi ed inoltre sono stati organizzati, con la paziente e dedicata opera di Giuseppe Lorenzini, degli stages per un gruppo di studenti di ambo i sessi della scuola alberghiera di Piestany presso gli hotels del Garda, stages che non si sono ripetuti per le eccessive pastoie frapposte dalla nostra ineffabile burocrazia. E' stata inoltre distribuita alle scuole del nostro territorio un' edizione da noi curata della Costituzione della Repubblica italiana, voluta dal compianto presidente Gianfranco Gaffarelli.

A fianco del Rotary, a seguito di un' apertura del Past Governor Leopardi all' Inner Wheel nel 1984, due mogli di rotariani: Noretta Cambié e Olga Avesani Luciani si fecero promotrici dell' Inner Wheel Club di Peschiera e del Garda Veronese che realizzato nello stesso anno, conta oggi oltre 26 socie e ha svolto nel corso della sua ultraventennale vita un' importante attività di interventi di vario genere, da quelli culturali a quelli assistenziali, a favore della comunità locale.

Forse gli astanti mi diranno che ho fatto un ritratto troppo roseo della vita del Club. Ci sono stati anche momenti di tensione e momenti di crisi, fortunatamente superati in non molto tempo dalla buona volontà di tutti e dal desiderio di proseguire un cammino ricco di attività proficue. Altri probabilmente si verificheranno in futuro. A mio parere la scarsità di tensioni è un risultato dovuto al fatto che in pratica all' ammissione ogni nuovo socio deve essere bene accetto a tutti i già soci, eliminando così sul nascere ogni iniziale motivo di frizione.

Condensare ed esporre un quarantennio di vita di un' istituzione senza farsi odiare dall' uditorio è cosa quasi impossibile. Non ho parlato di iniziative recentissime; quali l' acquisto di un pullman per una missione in Africa con un matchinggrant dell' organizzazione del Rotary. Questa è cronaca ed altri può meglio di me, improvvisato storico, illustrarla. Sono tutte azioni nei vari campi fatte da noi – permettetemi di citare un poeta che amava il Garda e che a me è caro – Ezra Pound- *to be men not destroyers*.

Vi ringrazio per la pazienza.

Pag 5

